

Arch. Cap. Sup.
N. GRAZIANI
Cl. 5.276 Aut.



5520

42

OSPIZIO SALESIANO S. CUORE

Via Marsala, 42 - Tel. 496.498

ROMA (121)

*

Roma 9 dicembre 1948



Carissimi confratelli,

con l'animo addolorato vi annunzio la morte del confr. professo perpetuo

Sac. ANTONIO GRAZIANI

di anni 68

avvenuta in questa casa il giorno 24 ottobre c. a.

Era nato a Monterubiaglio in diocesi di Orvieto, da ottimi genitori. Ma a soli quattro anni ebbe la disgrazia di perdere la mamma, che era insegnante.

Fu accolto allora dai nonni a Città della Pieve, ove frequentò le prime scuole.

La Provvidenza vegliava su di lui e già gli preparava la strada perchè potesse seguire la voce del Signore, che si fece sentire in un incontro casuale coi giovani collegiali del *Leonino* di Orvieto, i quali, condotti dall'indimenticabile D. Conelli, erano andati in

gita a Città della Pieve. La serena allegria di quei giovani, la bontà dei superiori colpirono il giovane Antonio, che troviamo, nel seguente anno, accolto in quell'Istituto, ove, dapprima occupato nei servizi di casa, poi, per essersi i superiori accorti del suo non comune ingegno, seguendo i corsi scolastici, maturò la sua vocazione alla vita salesiana.

Completò il ginnasio a Trevi, e nel 1903 entrò al Noviziato di Genzano, ove ebbe a maestro quell'Apostolo che fu D. Luigi Versiglia. La sua formazione iniziata da D. Conelli non poté avere miglior continuatore nel futuro Vescovo e Martire della Cina. Chi





avvicinava anche solo brevemente quell'anima ardente (e chi scrive ebbe questa fortuna, ragazzo nel nostro collegio di Milano e i consigli e gli incoraggiamenti del Vesco-vo contribuirono a rafforzare la nascente ed ancora incerta vocazione salesiana) concepiva di lui subito grande stima e poteva persuadersi essere quel salesiano un uomo di profonda vita interiore. Di tale insegnante approfittò il giovane novizio, come dimostrò il suo futuro ottimo lavoro nella vigna salesiana, a Genzano, Macerata e Lanusei, per il tirocinio e la teologia. L'ordinazione sacerdotale l'ebbe dalle mani del Card. Pompili in Roma il 17 maggio 1913.

Sacerdote, lo troviamo insegnante a Frascati e contemporaneamente assistente dell'infermeria. A toglierlo dalla quiete della vita religiosa venne la guerra del 1915-18. Fu richiamato alle armi e nominato cappellano della Marina a La Spezia, ove rimase fino al 1921.

Il contatto con quegli uomini ligi al dovere ma che nell'affrontare il pericolo quotidiano sentivano più cocente nel cuore il contrasto tra la vita qual'era, e quale essi invece la sognavano, nella tranquillità di una casa e nella gioia del lavoro, completò l'esperienza sacerdotale di D. Graziani, che finì per amare sempre più la vita del ministero sacerdotale nelle nostre parrocchie e nelle chiese pubbliche. Lo troviamo infatti nel '924-'925 come aiuto alla parrocchia San Saba (Roma), nel '928-'930 a Frascati addetto al Santuario, nel '931-'935 a Castel Gandolfo come vice-parroco, nel '935-'937 a Grottaferrata come Direttore e dal '938 in poi addetto alla nostra Basilica del S. Cuore in Roma.

Quali sentimenti lo animassero in questo lungo periodo di ministero sacerdotale lo


possiamo dedurre da una frase che egli scrisse su un foglietto che conteneva alcune date della sua vita. Parlando dell'obbedienza ricevuta dice: *Eccomi ora qui a sbarcar le mie ossa. Farò quello che potrò e sia glorificato Iddio.* Nelle varie mansioni affidategli, più o meno onorifiche agli occhi del mondo, non aveva altro scopo nel suo lavoro che la gloria di Dio!

In questi ultimi anni gli strapazzi e la debole costituzione lo costrinsero a ridurre il ritmo delle sue attività; ma nessuno si aspettava una fine così improvvisa. La domenica 17 ottobre, scendendo al mattino presto per la Messa e le confessioni, forse preso da improvviso malore o, nel buio, per aver messo piede in fallo, ruzzolò dalle scale, battendo forte la testa. Subito soccorso da confratelli, che ne avevano avvertito il grido, e portato in infermeria, vi rimase otto giorni senza mai riprendere i sensi, se non per qualche brevissimo istante. Pur nell'inconscienza, si voltava sul letto di qua e di là, tracciando segni di croce e mormorando quei consigli che dava così spesso ai suoi penitenti, tanto l'amministrazione del Sacramento della Penitenza era divenuta per lui come una seconda natura.

Il 24 ottobre, Commemorazione mensile di Maria SS. Ausiliatrice e festa di S. Raffaele Arcangelo, verso le nove antimeridiane, spirò amorevolmente assistito dai confratelli. L'arcangelo ne portò certo l'anima ai piedi del trono della Vergine Santa a cantare quelle lodi che ogni buon figlio di D. Bosco ama ripetere ogni giorno quaggiù.

I funerali si svolsero solenni nella nostra Basilica del S. Cuore presenti i giovani e tutta la comunità dei confratelli e dei chierici studenti della casa.





Ora la sua salma riposa accanto a quella degli altri salesiani, attendendo la squilla della Risurrezione.

Cari confratelli, la morte di D. Graziani è una lezione per noi. Et vos estote parati; quia qua hora non putatis Filius Hominis veniet. (Lc. XII, 40).

Fortunatamente per noi la vita del buon salesiano, informata a pietà e tenuta desta dall'esercizio dell'apostolato, è una continua

preparazione al gran giorno della chiamata.

L'intercessione del caro confratello ci ot-
tenga la grazia di una vigile attesa, mentre
noi, offriremo per lui preghiere e suffragi.

Vogliate ricordare nella vostra carità anche
questa casa e chi si professa.

vostro aff.mo in C.I.

SAC. G. OLDANI

Direttore

Dati per il necrologio:

Sac. ANTONIO GRAZIANI, nato a Monterubiaglio (Terni) e morto a Roma - S. Cuore, a 68 anni di età, 43 di professione e 35 di sacerdozio. Fu Direttore per due anni.

[Faint handwritten signature and text are visible in the background of this section.]



OSPIZIO S. CUORE

Via Marsala 42 - Roma

Illmo e Rev. mo
Sac. Don Pietro Gialdani

Stampe
